

lese ingiustizia derivante dalla sporadica e saltuaria applicazione dell'articolo 253 del testo unico 19 agosto 1917, n. 1399, che mentre porta alla spoliazione dei pochissimi colpiti, lascia indisturbati migliaia e migliaia di contravventori, ignorati dal Genio civile che per mancanza di personale e di mezzi non ha potuto curare la rigorosa applicazione della legge. Per invitare il Governo a provvedere per regolare uno stato di fatto che non può essere turbato, dato il numero imponente (circa diecimila) di case, riparate o costruite con sistemi non rispondenti alle norme sismiche. E per invitare il Governo a provvedere l'ufficio del Genio civile di Messina del personale necessario perchè si abbia una rigorosa e generale applicazione della legge a partire dal giorno in cui verrà regolata la condizione di tutti coloro (e non solo dei pochissimi contravventori accertati) che hanno violata la legge».

Non essendo presente l'onorevole interrogante, s'intende che vi abbia rinunziato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Volpi al ministro della giustizia e degli affari di culto « per sapere le ragioni che hanno indotto e inducono il procuratore del Re di Frosinone a procrastinare indefinitivamente la risoluzione dei processi relativi a violenze carnali, violazioni di domicilio, incendi, danneggiamenti, associazioni a delinquere, ecc., consumati in Sonnino, e perchè abbia indugiato e indugi, contro le chiare disposizioni di legge, a prendere gli opportuni provvedimenti che valgano ad assicurare alla giustizia gl'imputati di tanti e tanto gravi reati che disonorano la civiltà d'un paese ».

OVIGLIO, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Chiedo che lo svolgimento di questa interrogazione sia rinviato alla settimana ventura, poichè mi occorrono per rispondere taluni dati che ancora non posseggo.

VOLPI. Sta bene.

PRESIDENTE. Allora questa interrogazione sarà iscritta nell'ordine del giorno di giovedì 6 dicembre.

Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, si intendono ritirate le interrogazioni degli onorevoli:

Bianchi Umberto, al ministro delle poste e dei telegrafi, « per sapere se e quando intenda assumere provvedimenti per consentire e disciplinare l'introduzione in Italia del servizio radiotelefonico tipo « Broadcastine »;

Bianchi Umberto, ai ministri dei lavori pubblici, e dell'industria e commercio

« per conoscere le ragioni in omaggio alle quali mentre ogni misura legislativa a favore della razionalità scientifica delle combustioni negli usi industriali viene negletta o rifiutata e si continua a permettere lo spreco il più deplorabile del costosissimo carbone estero — anche in momenti come gli attuali così eccezionalmente gravi per la economia nazionale — le ferrovie dello Stato che hanno dal programma fascista il compito del loro riassetto finanziario continuano a trasportare il carbone stesso in rilevante perdita tariffaria accordando così una illogica ed ingiusta protezione a utilizzatori la cui maggioranza non sente il dovere e la convenienza di migliorare negli impianti termici — com'è facile in tanti modi — il rendimento del combustibile »;

Ferrari Adolfo, al ministro della guerra, « per sapere se abbia impartite o intenda impartire disposizioni ai Comandi dell'esercito, affinchè concedano licenze agricole ai soldati colla maggiore possibile larghezza, allo scopo di agevolare l'agricoltura e la economia nazionale e di offrire alle famiglie dei contadini e dei piccoli possidenti (coltivatori diretti) aiuti gratuiti, cointeressati, capaci di rendimento più profittevole di quello che danno operai mercenari, anche lautamente pagati »;

Bertini, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « per conoscere quale sia il pensiero del Governo ed i provvedimenti che esso crede di dovere prendere nei rapporti delle squadre fasciste che domenica 24 giugno 1923 ad Osimo resero impossibile l'esercizio del voto con un'azione organizzata di violenza e devastazione compiutasi impunemente per ottenere la riuscita della lista fascista nelle elezioni provinciali ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Luigi, al ministro d'agricoltura, « per conoscere se è edotto delle anormali condizioni in cui si esercita la pesca lungo le coste della Liguria a causa degli abusi che colà si commettono, e quali provvedimenti si propone di adottare per impedire ulteriori danni e far rientrare tale industria nel normale suo esercizio ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'economia nazionale ha facoltà di rispondere.

SERPIERI, *sottosegretario di Stato per l'economia nazionale*. Posso assicurare l'onorevole interrogante che l'argomento che forma oggetto della sua interrogazione sta grandemente a cuore anche del Ministero dell'economia nazionale, il quale fa vera-